

ECONOMIA Le quotazioni settimanali all'origine indicano anche un aumento per i suini

Prezzi: effetto S.Valentino sui fiori, bene il riso

Effetto San Valentino sui listini dei fiori, aumentano intanto i prezzi del riso e quelli dei suini da allevamento. Sul mercato di Roma trend positivo per alcune varietà di fiori, in particolare l'alstroemeria ha guadagnato il 16,7%, i girasoli (Fiore grande) il 20%, i lilium il 16,7%, le rose altri colori di prima qualità il 14,3% e la violaciocca il 25%.

Anche a Terlizzi le quotazioni delle rose fiore grande hanno messo a segno un aumento del 33,3 per cento.

Animali vivi - Per quanto riguarda le carni bovine a Montichiari i prezzi dei baliotti da ristallo sono cresciuti dell'11,3%, aumenti del 10,5% anche per le vacche frisone (pezzata nera I qualità), mentre i vitelli frisona pezzata nera I qualità hanno perso il 2%. Ad Arezzo segni più per i suini da allevamento per le taglie da 20 kg (+1%), 30 kg (+1,1%), 40 kg (+2,1%). A Perugia in calo i suini da allevamento da 100 kg (-1,4%), 65 kg (-1,3%) e 80 kg (-1,8%). In aumento invece le "taglie" da 15 kg (+0,7%), 25 kg (+1,1%), 30 kg (+1,2%) e 40 kg (+2,1%). Giù i suini da macello con flessioni tra lo 0,7% e lo 0,8%. Mercati segnati dal segno meno per gli avicoli: ad Arezzo -1,5%

i tacchini e a Cuneo (-4,4% i polli).

Cereali - Sul fronte dei seminati le ultime rilevazioni della Granaria di Milano segnalano listini fermi per i frumenti duri, per quelli teneri nazionali invece



si rileva una flessione del 3% per la categoria altri usi e - 2% per quelli esteri. Giù il mais (-1%), l'orzo nazionale (-2%) e l'orzo Ue (-4%).

Per quanto riguarda gli oli vegetali grezzi quelli di semi di soia delicatinata sono aumentati del 20%, stessa crescita per gli oli raffinati di semi di soia.

Secondo i dati delle piazze rilevate da Ismea a Cuneo l'orzo estero è calato dello 0,4%. Prezzi in salita a Novara per il riso, con aumenti del 5% per il riso Baldo, del 4% per Balilla, Centauro ecc, del 5% per Indica, del 4,4% per Lido, del 4,3% per Ribe, Dardo e

Luna, del 4,1% per Roma, del 6,6% per S.Andrea e del 3,7% per Selenio.

A Genova per quanto riguarda i semi oleosi, l'olio di semi raffinato di girasole ha messo a segno un incremento del 2,6%, in calo l'olio di semi raffinato di mais (-1,3%).

Latte - Latte spot stabile a Verona con quotazioni minime di 43,82 centesimi a litro e massime di 45,36 centesimi.

Lieve riduzione a Milano dove il latte spot si è collocato tra 43,30 centesimi al litro e 44,85 centesimi.

Le Cun - Bene i lattonzoli, in rialzo nelle categorie da 15, 25, 30 e 40 kg, mentre restano stabili i lattonzoli da 7 kg. Prezzi inchiodati per i magroni da 65, 80 e 100 kg, in aumento quelli da 50 kg.

In flessione i suini da macello. Generalmente stabili i tagli di carne suina fresca con una riduzione per spalla fresca disossata e sgrassata, trito, gola intera con cotenna.

Nessuno scostamento anche per grasso e strutti.

In flessione dello 0,10% i conigli. Prezzi senza scostamenti per le uova allevate a terra. In rialzo invece le medium e large provenienti dagli allevamenti in gabbia.

ECONOMIA

Promozione vino, al via i progetti

Due progetti presentati dalla Coldiretti attraverso l'associazione Vigneto Italia hanno guadagnato le prime due posizioni nella graduatoria, stilata con decreto del Mipaaft, dei progetti di promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi per l'annualità 2018-2019. Si tratta di progetti per promuovere vini Doc, Docg e Igt e le azioni che le aziende realizzeranno saranno finanziate fino al 50%. Il primo progetto è rivolto agli Stati Uniti e i produttori coinvolti sono tutti "nuovi beneficiari". Il secondo progetto è finalizzato a Cina, Giappone, Russia e Svizzera. A breve sarà firmato il contratto con Agea per consentire alla 51 aziende interessate di avviare le attività finanziabili. La Coldiretti inoltre fa sapere che per l'annualità 2019-2020 ci potrebbero essere modifiche al decreto attuativo e l'apertura del bando potrebbe essere anticipata ad aprile-maggio.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

All'indomani della manifestazione Coldiretti a Montecitorio varate le misure anti Xylella

Olio, dopo protesta ok al Piano da 100 mln

In arrivo anche un decreto legge per far fronte ai danni causati dalle gelate al Sud

E' arrivata nel giro di ventiquattrore la risposta alle richieste avanzate dagli agricoltori della Coldiretti scesi in piazza davanti Montecitorio, a Roma, il 12 febbraio per denunciare una situazione drammatica tra il dimezzamento del raccolto nazionale di olio di oliva provocato dai danni del gelo e l'avanzata della Xylella che ha già distrutto milioni di ulivi. Il giorno successivo, il 13 febbraio, è stato approvato finalmente, come richiesto dalla Coldiretti, il Piano anti Xylella in Conferenza Stato-Regioni dopo i ritardi accumulati per i rinvii della regione

Puglia. Sul piatto sono stati messi 100 milioni di euro, sbloccati grazie all'incontro del 7 dicembre 2018 tra il Presidente della Coldiretti, Ettore Prandini e una delegazione della Coldiretti Puglia, guidata dal Presidente regionale, Savino Muraglia con il Ministro del Sud, Barbara Lezzi. Alla ca-

bina di regia del Fondo sviluppo e coesione l'esponente del Governo ha ufficializzato il trasferimento di 30 milioni di euro da quel fondo al ministero dell'Agricoltura per il contrasto al fenomeno della Xylella che saranno spesi attraverso il Psr. A questi



soldi si aggiungeranno altri 70 milioni a valere sulla futura programmazione del Fondo sviluppo e coesione stesso, dopo il rifinanziamento disposto con legge di Bilancio. Il piano ha acceso i riflettori anche sulla situazione dei frantoi ed è stato dato spazio al sostegno dell'ammodernamento

degli impianti di molitura e a supporto della rottamazione degli impianti, per le aziende che vogliono dismettere o riconvertire l'attività, come richiesto da Unaprol e Coldiretti. Nel Salento sono 491 i frantoi operanti, di cui 251 in provincia di Lecce, 143 a Brindisi e 97 a Taranto, territori dilaniati dalla Xylella Fastidiosa che ha minato profondamente l'intero tessuto produttivo olivicolo e oleario. E sulle gelate è stato annunciato il DL per far rientrare la Puglia tra le regioni che hanno subito calamità naturali e così anche le aziende pugliesi potranno accedere alla 102

e al Fondo di Solidarietà Nazionale. Qualunque strumento il Governo adotterà per risolvere la questione gelate serve fare presto e avere tempi certi, per recuperare le mancanze della Regione Puglia che ha inviato in ritardo la richiesta di declaratoria di calamità naturale.

ECONOMIA

Prandini: "Sulla Riforma della Pac vietato sbagliare"



"In relazione al dibattito in corso al Parlamento europeo, in particolare nella commissione agricoltura e sviluppo rurale (competente nel merito), sulle proposte di riforma della Pac, desidero esprimere alcune preoccupazioni della mia Organizzazione sui tempi incerti della procedura e sulle conseguenze che ne possono derivare". Inizia così la lettera inviata dal presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, a tutti i parlamentari europei in merito alla prossima Politica agricola comune. "La proposta di regolamento recante norme sul sostegno ai piani strategici della Pac - scrive Prandini - rappresenta una novità del modello di applicazione che necessita di un tempo adeguato per eseguire un dibattito approfondito tra le Istituzioni dell'Ue e Nazionali, e le rappresentanze degli agricoltori che dovranno mettere in pratica "sul campo" la nuova normativa che sarà approvata. Riteniamo fondamentale che il Parlamento europeo, ed in particolare i membri della Comagri, nelle competenze attribuite in qualità di co-legislatore per i negoziati con Consiglio e Commissione, si facciano garanti del futuro dell'agricoltura e quindi dei nostri agricoltori.

Utilizzo del rame, ecco come applicare le nuove norme

Il Ministero della Salute ha chiarito l'applicazione delle nuove norme sull'impiego del rame evidenziando come il 31 gennaio 2019 sia scaduto il periodo di approvazione dei relativi formulati. Il rinnovo dell'approvazione dei composti del rame, come sostanze candidate alla sostituzione, è confermato fino al 31 dicembre 2025, purché siano rispettate le seguenti condizioni. Il comunicato ministeriale su esplicita richiesta di Coldiretti, rispetta alla lettera quanto previsto dal regolamento comunitario di riautorizzazione del rame, e stabilisce che siano autorizzati esclusivamente gli impieghi che comportano un'applicazione totale non superiore a 28 kg di rame, per ettaro, nell'arco di 7 anni, preservando così il meccanismo di flessibilità per il quale tanto si è negoziato in sede comunitaria, a tutela delle produzioni agricole italiane, le più colpite dalle malattie fungine anche a seguito del cambiamento climatico in atto. Nella valutazione generale dei formulati a base di rame, gli Stati membri devono prestare particolare attenzione: alla sicurezza degli operatori, dei lavoratori e degli astanti. Gli Stati membri possono decidere, in particolare, di fissare un valore massimo di applicazione annuo non superiore a 4 kg/ha di rame. Rispetto alla limitazione di utilizzo complessivo annuo di rame,

la normativa comunitaria evidenzia che è opportuno limitare l'uso di prodotti fitosanitari contenenti composti di rame ad un valore massimo di applicazione di 28 kg/ha di rame nell'arco di sette anni (vale a dire, in media, 4 kg/ha/anno) al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l'esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agroclimatiche che si verificano periodicamente negli Stati membri che comportano un aumento della pressione fungina. Nell'autorizzare i prodotti, gli Stati membri dovrebbero adoperarsi per ridurre al minimo i valori di applicazione.

La normativa comunitaria evidenzia che è opportuno limitare l'uso di prodotti fitosanitari contenenti composti di rame ad un valore massimo di applicazione di 28 kg/ha di rame nell'arco di sette anni (vale a dire, in media, 4 kg/ha/anno) al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l'esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agroclimatiche che si verificano periodicamente negli Stati membri che comportano un aumento della pressione fungina. Nell'autorizzare i prodotti, gli Stati membri dovrebbero adoperarsi per ridurre al minimo i valori di applicazione.

IL CASO Al lavoro per arrivare al prezzo di un euro per litro di latte

Vertenza pastori, continua la trattativa

"Lavoriamo per chiudere la trattativa che è la cosa più importante per restituire serenità alle famiglie e alle aziende". E' quanto afferma Ettore Prandini, Presidente della Coldiretti, dopo il vertice a Roma con il vice premier Matteo Salvini ed il Ministro delle Politiche Agricole Gian Marco Centinaio sui problemi della pastorizia sarda e il prezzo del latte per il pecorino che è stato riaggiornato. "Ribadiamo - afferma Prandini - la posizione giusta dei pastori per arrivare a 1 euro al litro più Iva." La prima proposta degli industriali di un acconto a 70 centesimi al litro, in attesa che si sentano gli effetti positivi dei ritiri del pecorino, è irricevibile perché, come riconosce la stessa Ismea, tale prezzo - precisa Prandini

- non copre neppure i costi dell'alimentazione degli animali. Soprattutto - continua Prandini - se si tiene conto del passo importante fatto da Governo e Regione che hanno messo sul piatto decine di milioni di euro per ritirare il formaggio, ridurre le scorte e far salire i prezzi. La trattativa è stata quindi riaggiornata per poter continuare a lavorare e arrivare a chiudere a 1 euro come chiesto dagli agricoltori. In gioco c'è il futuro di 12mila aziende dove si trova il 40% delle pecore allevate in Italia che producono quasi 3 milioni di quintali di latte destinato per il 60% alla produzione di pecorino romano (Dop) con il prezzo del latte sull'Isola che condiziona in molti casi le quotazioni sull'intero territorio nazionale.

ECONOMIA Presentato il nuovo rapporto sul fenomeno, serve la riforma dei reati agroalimentari

Agromafie, il business sale a 24,5 miliardi

Un business di 24,5 miliardi. E' il conto aggiornato del giro d'affari delle agromafie secondo quanto emerge dal 6° rapporto elaborato da Coldiretti, Eurispes e Osservatorio sulla criminalità nell'agroalimentare presentato il 14 febbraio. E se si aggiunge l'italian sounding - ha spiegato il Presidente della Coldiretti, Ettore Prandini - si arriva a un valore che supera i 130 miliardi, tre volte quello dell'export del nostro agroalimentare. Le agromafie sono diventate complesse e raffinate - ha sottolineato Prandini - e vanno combattute con un sistema punitivo più adeguato come quello previsto dalla proposta di riforma dei reati agroalimentari presentata dalla Commissione presieduta da Giancarlo Caselli, presidente del comitato scientifico dell'Osservatorio Agromafie della Coldiretti. Prandini ha chiesto dunque l'immediata calendarizzazione della legge sui reati agroalimentari, mentre occorre - ha aggiunto - che il lavoro dell'Osservatorio si svolga anche a livello Ue perché l'Europa non è esente da contaminazioni. A livello nazionale poi, per il numero uno di Coldiretti, è necessaria un'evoluzione del ministero che dovrà diventare dell'Agroalimentare. La Coldiretti ha accolto positivamente la legge sulle etichette ma "ora occorrono subito i decreti applicativi". Oltre all'etichetta per Coldiretti è necessario anche eliminare il segreto sui flussi commerciali per rendere così trasparente l'elenco delle imprese che importano le ma-

terie prime dall'estero. Come nel caso del triplo concentrato di pomodoro. Prandini ha evidenziato come nel 2017-2018 ci sia stato un balzo del 58% delle frodi che hanno coinvolto molti prodotti, dal vino al pomodoro, fino allo zucchero che finora non era stato mai toccato e che in un anno ha segnato una crescita del 30% per finire alle carni (+101%). Per il presidente Coldiretti strangolare le aziende significa met-



terezze. Salvo poi, come ha ricordato il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, ha detto di aver rispettato l'impegno preso al Forum di Cernobbio sulla nuova legge del diritto fallimentare. E' stato infatti inserito un quadro normativo a misura delle esigenze dell'imprenditore agricolo con una procedura semplificata della liquidazione controllata e con una procedura d'allerta di fronte alla crisi. Bonafede ha anche annunciato la prossima istituzione di un tavolo per monitorare gli effetti della legge di contrasto al caporalato e ha garantito l'impegno a lavorare con l'Osservatorio Coldiretti per portare avanti la nuova riforma. Per il Procuratore Antimafia e Antiterrorismo, Federico De Raho serve centralità nelle analisi e nella strategia di contrasto alla malavita: "La mafia - ha detto - distrugge i nostri mercati". E ha aggiunto che "i prezzi dei prodotti agricoli vengono fissati da potentati economici". L'impresa sana lavora ancora e i marchi italiani sono i migliori al mondo, ma sono necessari interventi multidisciplinari e banche dati che possano colloquiare. Approvare la legge Caselli è stato l'appello del Procuratore nazionale Antimafia e Antiterrorismo, Raffaele Cantone, che ha dichiarato "liberarsi dalle mafie è un fatto economico". Avviare subito in Aula la legge Caselli è l'invito arrivato da David Ermini, Vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura, secondo cui questa deve essere una priorità per il Governo e per tutte le forze politiche.

E infine un riconoscimento al ruolo strategico dell'agricoltura che per l'Italia è come il petrolio per l'Arabia Saudita.

Giancarlo Caselli ha ribadito la necessità della riforma del diritto penale agroalimentare "bisogna colmare la voragine della normativa vigente in cui si infila di tutto, mafia compresa". Se dunque la nuova legge tarderà ancora "a perdere saranno i cittadini". Caselli ha anche evidenziato il ruolo centrale della Gdo nello schiacciamento dei prezzi verso il basso e ha sollecitato l'intervento del Governo per affrancare l'agroalimentare. Per Nicola Morra, presidente della Commissione Parlamentare Antimafia, bisogna bloccare le aste on line al doppio e triplo ribasso che sconvolgono il

mercato dei prodotti agroalimentari italiani. Il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, ha detto di aver rispettato l'impegno preso al Forum di Cernobbio sulla nuova legge del diritto fallimentare. E' stato infatti inserito un quadro normativo a misura delle esigenze dell'imprenditore agricolo con una procedura semplificata della liquidazione controllata e con una procedura d'allerta di fronte alla crisi. Bonafede ha anche annunciato la prossima istituzione di un tavolo per monitorare gli effetti della legge di contrasto al caporalato e ha garantito l'impegno a lavorare con l'Osservatorio Coldiretti per portare avanti la nuova riforma. Per il Procuratore Antimafia e Antiterrorismo, Federico De Raho serve centralità nelle analisi e nella strategia di contrasto alla malavita: "La mafia - ha detto - distrugge i nostri mercati". E ha aggiunto che "i prezzi dei prodotti agricoli vengono fissati da potentati economici". L'impresa sana lavora ancora e i marchi italiani sono i migliori al mondo, ma sono necessari interventi multidisciplinari e banche dati che possano colloquiare. Approvare la legge Caselli è stato l'appello del Procuratore nazionale Antimafia e Antiterrorismo, Raffaele Cantone, che ha dichiarato "liberarsi dalle mafie è un fatto economico". Avviare subito in Aula la legge Caselli è l'invito arrivato da David Ermini, Vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura, secondo cui questa deve essere una priorità per il Governo e per tutte le forze politiche.

mercato dei prodotti agroalimentari italiani. Il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, ha detto di aver rispettato l'impegno preso al Forum di Cernobbio sulla nuova legge del diritto fallimentare. E' stato infatti inserito un quadro normativo a misura delle esigenze dell'imprenditore agricolo con una procedura semplificata della liquidazione controllata e con una procedura d'allerta di fronte alla crisi. Bonafede ha anche annunciato la prossima istituzione di un tavolo per monitorare gli effetti della legge di contrasto al caporalato e ha garantito l'impegno a lavorare con l'Osservatorio Coldiretti per portare avanti la nuova riforma. Per il Procuratore Antimafia e Antiterrorismo, Federico De Raho serve centralità nelle analisi e nella strategia di contrasto alla malavita: "La mafia - ha detto - distrugge i nostri mercati". E ha aggiunto che "i prezzi dei prodotti agricoli vengono fissati da potentati economici". L'impresa sana lavora ancora e i marchi italiani sono i migliori al mondo, ma sono necessari interventi multidisciplinari e banche dati che possano colloquiare. Approvare la legge Caselli è stato l'appello del Procuratore nazionale Antimafia e Antiterrorismo, Raffaele Cantone, che ha dichiarato "liberarsi dalle mafie è un fatto economico". Avviare subito in Aula la legge Caselli è l'invito arrivato da David Ermini, Vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura, secondo cui questa deve essere una priorità per il Governo e per tutte le forze politiche.

Prandini: "Sulla Riforma della Pac vietato sbagliare"

CONTINUA DA PAG 1

La necessità di regole chiare, semplici ed a lungo termine, rappresenta una condizione essenziale per i nostri soci agricoltori per poter investire in innovazione, sostenibilità e occupazione. Purtroppo oggi ci sembra che il tentativo di giungere a tutti i costi ad una conclusione della procedura parlamentare in prima lettura prima della chiusura di questa legislatura stia prendendo il

sopravvento sulla volontà di portare avanti una discussione approfondita sui contenuti.

L'agroalimentare europeo non si può permettere un esito approssimativo che potrebbe condurre a una Pac sbagliata, senza gli adeguati strumenti per produrre cibo di qualità in modo sostenibile, da un punto di vista ambientale, economico e sociale.

Le modifiche che saranno proposte dalla Comagri, tramite la procedura emendativa, dovranno essere discusse in modo inclusivo per raggiungere un accordo in linea con gli obiettivi di sviluppo e di crescita del settore agricolo ed agroalimentare dell'Ue e di semplificazione e di

riduzione dei carichi burocratici che pesano sulle aziende che rappresentiamo, senza benefici tangibili per la sostenibilità del settore.

Questo sarà possibile solo attraverso un'analisi dettagliata ed approfondita delle conseguenze che le diverse proposte potrebbero avere: ma questo necessita tempo, oltre che condivisione. Una poco attenta gestione dei tempi della procedura - conclude il presidente della Coldiretti - potrebbe compromettere quella che dovrebbe essere una discussione approfondita e ragionata delle opzioni messe sul tavolo dalla Commissione europea nella sua proposta di riforma della Pac".

ECONOMIA Sottoscritta l'intesa su un prezzo equo con Coldiretti e Filiera agricola italiana

Pomodoro, accordo di filiera con la Princes

Coldiretti, la principale associazione di rappresentanza degli imprenditori agricoli a livello nazionale ed europeo, e Princes Industrie Alimentari, società che gestisce a Foggia il più grande stabilimento in Europa per la trasformazione del pomodoro e parte di Princes, primario gruppo internazionale del food&beverage del Regno Unito, hanno siglato un Accordo Nazionale di Filiera per la sostenibilità e l'etica della filiera "Pomodoro 100% Italiano". Il presidente Ettore Prandini e l'amministratore della Princes Gianmarco Laviola hanno definito un "Accordo di Filiera" rivoluzionario che garantisce produzioni di qualità eccellenti, sostenibilità ambientale e sostenibilità sociale: da sempre obiettivi strategici e distintivi dell'azienda, ora condivisi con Coldiretti. I coltivatori si vedranno riconosciuto un prezzo di acquisto "equo", basato sugli effettivi costi sostenuti per rispettare il disciplinare di produzione previsto dall'Accordo di Filiera triennale e basato su una equa pianificazione degli investimenti. Nel contesto dell'accordo, Princes e Coldiretti svilupperanno congiuntamente un'innovativa piattaforma digitale basata sulla tecnologia blockchain che per la prima volta in Italia verrà applicata a un prodotto trasformato industrialmente. La piattaforma ga-

rantirà la tracciabilità del prodotto lungo tutta la filiera e il rispetto di tutti i requisiti previsti con forti benefici in termini di sicurezza, efficienza e automazione delle transazioni intera-



ziendali. La blockchain, grazie a registri informatici distribuiti e concatenati, fornirà ulteriore garanzia che il pomodoro provenga da cooperative che rispettano gli standard etici richiesti.

I produttori associati a Coldiretti che sottoscriveranno questo "Contratto di Filiera" si impegnano a rispettare un disciplinare di produzione altamente sfidante, in grado di garantire produzioni di qualità eccellenti, sostenibilità ambientale e sostenibilità sociale, elementi imprescindibili per assicurare un futuro prospero alla filiera del pomodoro pugliese. Princes offre ai produttori associati a Coldiretti la possibilità di sottoscrivere contratti di fornitura della durata di 3 anni, introdu-

cendo così un'innovazione senza precedenti per la filiera in Italia, riconoscendo anche un prezzo "equo" per il pomodoro, cioè basato sugli effettivi costi sostenuti. Princes è a fianco di Coldiretti nella sua battaglia contro l'"Italian sounding" e questo accordo contribuirà a contrastare il fenomeno, valorizzando in maniera univoca la qualità inimitabile del pomodoro pugliese. Riconoscendo la determinazione e l'impegno di Princes a favore della promozione degli standard etici nei rapporti di lavoro e consapevoli dell'importanza di unire le forze nella lotta al caporalato, i lavoratori agricoli impiegati nei contratti di filiera, grazie alla collaborazione con la Federazione Provinciale di Foggia, potranno usufruire del trasporto pubblico presso i campi di pomodoro in forma gratuita in attuazione della DGR PUGLIA 11 luglio 2018, n. 1261 e garantendo così i massimi livelli di sicurezza. I produttori, inoltre, potranno accedere a forme agevolate di credito all'impresa e beneficiare di servizi di consulenza specialistica per l'accesso agli aiuti nazionali e comunitari previsti per il settore agricolo. Specifici percorsi formativi saranno inoltre realizzati per l'innovazione della filiera del pomodoro nella direzione della sostenibilità ambientale (riduzione consumo energetico, di acqua, etc.).

FISCO

Agriturismi senza dipendenti, credito Irap al 10%

Un agricoltore che svolge al contempo attività agricola di coltivazione ed attività agrituristica e che impiega lavoratori stagionali solo nell'esercizio della prima attività potrà usufruire del credito d'imposta Irap previsto dall'articolo 1, comma 21 della legge di stabilità 2015 per un valore pari al 10% dell'imposta lorda determinata, per l'attività di alloggio connessa, secondo le regole generali e con aliquota ordinaria. Questa la risposta dell'Agenzia delle Entrate ad un interpello relativo al credito d'imposta Irap per i soggetti che non si avvalgono di lavoratori dipendenti e che determinano il valore della produzione netta secondo specifiche modalità, tra cui rientra l'imprenditore agricolo che svolga attività agrituristica anche avvalendosi del regime forfetario di determinazione del reddito. L'Agenzia delle Entrate ricorda che la legge di Stabilità del 2016 di fatto ha cancellato l'imposta per le aziende agricole in regime di tassazione catastale che già beneficiavano di un'aliquota ridotta dell'1,9%. Mentre si continua ad applicare, con l'aliquota ordinaria, per le attività connesse rientranti nell'articolo 56-bis del TUIR, per l'agriturismo e per l'allevamento di animali con terreno insufficiente a produrre almeno un quarto dei mangimi necessari.

Officinali e prodotti selvatici, imposta agevolata

L'Agenzia delle Entrate ha pubblicato il codice tributo (1853) per effettuare il versamento tramite F24 dell'imposta sostitutiva Irpef per i redditi derivanti dall'attività di raccolta dei prodotti selvatici non legnosi di cui al codice ATECO 02.30 e delle piante officinali spontanee come regolata dal nuovo Testo unico in materia. L'attività deve

avere natura occasionale e i corrispettivi percepiti dalla vendita dei prodotti non devono eccedere il limite annuo di 7 mila euro. Per queste attività la legge di Bilancio 2019 (n.145/2018) ha introdotto una tassazione agevolata. L'Agenzia ricorda che l'imposta sostitutiva è fissata in 100 euro e va versata il 16 febbraio dell'anno

di riferimento. E' riservata ai soggetti che sono in possesso del titolo di raccolta rilasciato dalla Regione, il cui codice identificativo andrà appositamente indicato nel modello di pagamento insieme ai codici delle tipologie di prodotti raccolti. Nessuna imposta è dovuta da chi raccoglie i prodotti solo per autoconsumo.